

Prospettive di emancipazione per le donne rom e sinte

EVENTO PROMOSSO E SOSTENUTO

DALLA CITTÀ DI IVREA

8 APRILE 2025



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Dipartimento di Lingue
e letterature straniere e
Culture moderne

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

IVREA 8 APRILE 2025

Maria Teresa Mara Francese

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

Gli zingari collocati nei punti più estremi dei vari sistemi sociali, restano esclusi dal «godimento delle risorse, delle garanzie, dei privilegi che il sistema assicura alla maggior parte dei suoi membri, pur avendo analogo diritto formale e/o sostanziale dal punto di vista dei valori stessi che orientano il sistema» (Gallino, 1978, p. 387).

Emigrato in una società maggioritaria che non gli appartiene, lo zingaro viene escluso dalla partecipazione e confinato non solo nella periferia più estrema della città, ma collocato nella *marginalità mentale* dei pensieri passivi e negativi dell'opinione pubblica, racchiuso nel *pregiudizio razziale*, in un *giudizio*, cioè, basato su *opinioni precostituite* e su *stati d'animo irrazionali*, anziché sull'esperienza e sulla conoscenza diretta.

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

Questo è quanto è emerso dalla ricerca antropologica svolta nell'anno accademico 2022-2023 sul territorio torinese su un campione di 428 informatori, raccolti in modo casuale all'interno di una popolazione eterogenea per genere, età, status, scolarizzazione, lavoro.

L'indagine si è mossa su 2 dimensioni:

- ▶ La percezione dello zingaro/zingara
- ▶ L'atteggiamento verso lo zingaro/zingara

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

- ▶ La *conoscenza* del popolo zingaro evidenzia un 70,2% di totale ignoranza sulle origini storiche e geografiche a cui si contrappone un 28,8% di relativa informazione, suddiviso a sua volta in un 6,1% che «conosce per esperienza personale», un 16,1% «casualmente incontri per strada» e il restante 6,6% di «informazioni da amici e/o parenti».
- ▶ Sempre all'interno del 28,3% c'è un 2,6% che afferma che l'esperienza personale è data dai media (radio, televisione, cinema) e dalla stampa (giornali, riviste, quotidiani).
- ▶ All'interno della percentuale del 70,2%, il 40,1% dichiara di non avere alcuna conoscenza.

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

- ▶ La ricerca è interessata all'*immagine*, alla *rappresentazione cognitiva* e quindi *linguistica*, di «*chi è lo zingaro/a*». Il 39,7% lo considera un nomade; vagabondo, 10,5%; un «gruppo etnico a sé», 10,5%; uno «spirito libero», 4,7%; asociale, il 4,4%; parassita, il 4% (per un tot. 73,8%). Il restante 26, 2% usa aggettivi vari e il 7,5% non sa quale aggettivo usare per definirlo.
- ▶ Come viene *definito linguisticamente* lo zingaro/a? Su un totale di 4.283 aggettivi utilizzati dagli informatori, 2.958 hanno una valenza negativa, gli altri 1.325 positiva.
- ▶ Nei primi posti ritroviamo l'aggettivo *sporco* (246), *vagabondo* (210), *ladro* (191), *invadente* (180), *imbrogliatore* (163), *furbo* (148), *fastidioso* (145), *superstizioso* (142), *ignorante* e *isolato* (109), *astuto* (107), *sfaticato* (104); nel gruppo dei 100 troviamo vocaboli quali *delinquente*, *aggressivo*, *incivile*, *pericoloso*, *violento*, *irascibile*, *non-responsabile*, *autoritario*.

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

- ▶ Tra gli aggettivi con valenza positiva compaiono: *libero* (153), *folkloristico* (145), *fiero* (108), *pieno di risorse* (106), *emarginato* (156) come risultato di una condizione sociale, non voluta, ma subita.
- ▶ L'uso dei vocaboli positivi arriva ad un massimo di 50 citazioni con i termini *coraggioso*, *religioso*, *intraprendente*, *poeta*, *romantico*, *affascinante*, *sicuro*, *semplice*.
- ▶ La percentuale positiva è del 22,7% contro il 72,4% negativa e un 4,9% di astensione.

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

A Torino risiedono e transitano numerosi gruppi rom e sinti, molti dei quali di immigrazione più o meno recente; non disponiamo di dati precisi relativi alla cittadinanza di tutti gli zingari/e che calpestano il territorio piemontese e torinese. All'interno di questo dato conoscitivo la percezione dei nostri informatori sulla cittadinanza dei gruppi rom e sinti è disomogenea, infatti gli informatori si suddividono in:

- ▶ 44,1% pensano che siano apolidi, il 33,2% italiani e stranieri, il 12,6% stranieri, il 7,5% non lo sa e il restante 2,6% italiani.

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

Il 74,3% dei nostri informatori condivide l'opinione che «*gli zingari sono vittime di episodi di intolleranza*», contro il restante 25,7% che dichiara di «*non conoscere atti di intolleranza verso di loro*».

L'intolleranza, se non può essere giustificata, può essere motivata; questo è quello che è accaduto raccogliendo le interviste in cui «*i motivi che inducono ad atteggiamenti di intolleranza e di insofferenza nei confronti degli zingari/e sono dettati da alcuni loro comportamenti*» tra cui spiccano *carezza di igiene* (20,4%), *incomprensione* (14,8%), *vivere strano* (14,2%), *non so* (13,8%), *infrangono la legge* (12,6%); il restante 24,2% si suddivide tra *antipatia* e *minoranza etnica*.

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

Raggruppando i vari dati in un insieme, la percezione di *intollerabilità* può essere suddivisa sostanzialmente in due classi:

- ▶ Dovuta all'atteggiamento degli zingari (67,6%)
- ▶ Dovuta all'atteggiamento dei gagè (29,3%)
- ▶ Non so (3,1%).

Per quanto riguarda la *visibilità o invisibilità percepita* all'interno del proprio quartiere: il 59,6% dichiara di «non aver mai incontrato uno zingaro/a», mentre il restante 40,4% sostiene di averli incontrarli. Questi ultimi dati vanno analizzati

All'interno di un bacino di informatori adulti (60-85 anni) che hanno dichiarato di «ricordare la presenza *lavorativa degli zingari* nel loro quartiere» (56,1%, all'interno del 40,4%).

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

- ▶ Inoltre il 49,2% degli informatori ritiene che la presenza degli zingari influenzi negativamente la vita del territorio e il 28,3% riscontra problematiche sociali riconducibili a loro.
- ▶ Gli esempi riportati possono essere raggruppati nella *percezione dell'aumento della negatività* rappresentata dei furti (66,6%) e degli atti delinquenti in genere (9,3%); *l'insorgere* di nuovi problemi legati all'*igiene e pulizia* delle strade; un quartiere meno tranquillo e sicuro perché «la presenza di famiglie rom ci fa paura».

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

La presenza di campi sosta, (Strada dell'Aeroporto e via Lega), e l'assegnazione di alloggi viene vista in modo sfavorevole.

- ▶ Il 61% degli informatori è *assolutamente sfavorevole* contro un 39% che si dichiara parzialmente favorevole.
- ▶ Il 78% dei 61% (assolutamente sfavorevoli) ha ribadito che la presenza di campi nei propri quartieri ha peggiorato la delinquenza locale, l'abbattimento dei prezzi della vendita degli alloggi e una *deviazione sociale* nella condotta morale e comportamentale dei giovani, oltre ad un aumento dei furti nelle abitazioni.
- ▶ Del 39% il 64% ha però affermato che non li vuole *come vicini di casa* perché «*persone scomode*».

La figura zingara tra realtà ed immaginazione

- ▶ Gli informatori pensano che l'attività lavorativa svolta dal popolo zingaro sia l'*artigianato* (lavorazione ferro, rame) (29,9%), *ambulante* (commercio) (22,9%), *manovale/operaio* (16,5%), *giostraio e gestore di circo* (7,3%) soprattutto riferito al popolo sinto.
- ▶ Le fonti di reddito sono da attribuire ai *furti* (44%), *ricettazione e truffa* (4,8%), *elemosina e accattonaggio* (36,2) ed all'*usura* (15%).
- ▶ Dalla lettura dei dati raccolti risulta nell'immaginario collettivo (23,9%) che chi non lavora abbia un reddito medio-alto, mentre il 33% pensa che «*lavorino*» per mantenersi.

Considerazioni finali

Come considerazione finale penso che emerga un'emarginazione sociale e politica nei confronti del popolo zingaro, fortemente interiorizzata dalla società torinese che non ha bisogno di essere codificata, perché assunta come dato di fatto «*naturale*», intrinseco nella natura stessa della vita quotidiana.

Il pregiudizio, nell'accezione di Allport, come avversione basata sulla generalizzazione, è dunque non solo un errore di valutazione, ma una carenza conoscitiva. L'ipotesi da verificare è quella di studiare se la conoscenza storica del popolo zingaro possa condurre ad un atteggiamento di inclusione nella società attuale, permettendo una possibilità di cambiamento di una cultura spesso troppo tradizionale, all'interno di un ambiente sociale multiculturale.

Grazie per l'attenzione

Maria Teresa Mara Francese

PROSPETTIVE DI EMANCIPAZIONE PER LE DONNE ROM E SINTE

EVENTO PROMOSSO E SOSTENUTO

DELLA CITTÀ DI IVREA

AL 8 APRILE 2025